

Oggi si asterranno dal lavoro gli autoferrotranvieri, gli edili ed i metalmeccanici

Palermo in sciopero per la municipalizzazione dei servizi di trasporto

I primi di agosto la SAST verrà posta in liquidazione — Il Comune deve assumere direttamente il servizio — Una dichiarazione del compagno Onorato

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24.

I lavoratori di Palermo scenderanno domani in sciopero per protestare contro la mancata municipalizzazione dei servizi pubblici di trasporto, ancora in mano alle imprese private della Sala e della Sast.

Nel corso della giornata, gli autoferrotranvieri, scopereranno dalle 9 alle 24, gli edili — già in sciopero per rivendicazioni di categoria — per le loro imprese e così pure i notai, i dipendenti delle aziende metalmeccaniche (canternavale e gruppo SOFIS) per un'ora e così pure gli alimenteri. Alle 9 i lavoratori si riuniranno a piazza Croci. Da lì deciso di porre in liquidazione la fazzenda, ed il liquidazione

che si recherà a piazza Massimo dove si terra una manifestazione nel corso della quale parteciperanno gli esponenti sindacali delle tre organizzazioni. Il corteo quindi si sposta in Mazzarino e una delegazione chiedrà di essere ricevuta dal sindaco.

Il nuovo sciopero (che si articolerà per settori, ed accompagnerà la lotta dei ferrotranvieri in corso da mesi ed intensificata in questi giorni con lo sciopero delle Sast) è stato determinato dai grandi sviluppi delle questioni collegate alla liquidazione della Sast. Com'è noto, la Società Generale Elettricità, che controlla il pacchetto azionario della Sast, ha deciso di porre in liquidazione la fazzenda, ed il liquidazione

di questa ha comunicato che ogni servizio verrà sospeso a partire dal 1. agosto. C'è dunque appena una settimana di tempo per salvare la Sast e la delegazione, di cui un momento, di un intervento — sia pure sollecitato, ma invano atteso — ricadrebbe ancora una volta, ed esclusivamente, sull'amministrazione comunale che, pur sollecitata ad iniziare immediatamente le operazioni per l'assunzione diretta del servizio, si è limitata a dire: «Sì, e per estremizzare in Sala ha avuto assunto un atteggiamento molto grave. Come infatti ha denunciato lo stesso liquidatore della Sast, il sindaco, alla fine di giugno, ha comunicato la rinuncia del servizio di trasporto, la situazione non muterà per nulla neppure nel caso che venga approvata la delibera, e non sarà possibile impedire la sospensione del servizio della Sast alla fine del mese di luglio. Il sindaco e dei PSI, quindi, sono intenzionati a proporre alcuni emendamenti che, modificando sostanzialmente la delibera, consentano all'amministrazione comunale di provvedere all'immediato rilevamento degli impianti della società posta in liquidazione.

Ma questa linea urta contro l'atteggiamento della DC palermitana che intende scaricare sulla regione tutti gli oneri dell'operazione. Da qui la decisione delle organizzazioni sindacali della CGIL, dell'UIL e della CISL di bloccare una giornata di lotte cittadine domani, con la quale i lavoratori palermitani rifiutano il dovere dell'amministrazione comunale di provvedere immediatamente all'assunzione — diretta del servizio — nell'interesse pubblico, ed il diritto della città ad usufruire di servizi efficienti e a basso costo. Sola situazione alla vigilia dello sciopero e sulle prospettive indicate dal sindacato unitario, il compagno Onorato, segretario del sindacato ferrotranvieri della CGIL e consigliere comunale comunista, ha rilasciato una dichiarazione nella quale, tra l'altro, afferma che «di fronte alle decisioni della direzione della Sast di far cessare l'esercizio a partire dal 1. agosto, si rende necessaria ed urgente una delibera approvata dal consiglio comunale, mediante la quale si possa risolvere immediatamente il problema». Infatti, il sindacato palermitano e gli 800 dipendenti della Sast si sono seguiti il compagno Onorato, «per citare le prese di posizione più recenti, hanno espresso contro il soffocante paternalismo della Sast, fatto. D'altra parte, proprio perché la fazzenda è stata parziale e proprio appurata la situazione partico-

perché è stata preparata nel momento che agli occhi dei più avveduti si deve riconoscere una battuta di arresto, abbastanza seria, è stata segnata nella nuova classe operaia?». Come farà?

Attorno a questi interrogativi ha sostanzialmente ruotato il dibattito sulla situazione operaia in cui le lotte impegnate dai altri settori — operai, edili, meccanici, dipendenti del trasporto — crescono, e quindi

la pretesa di una più risoluta e più ampia rivendicazione, suffragata da ogni interrogativo, ma che ha dimostrato, tanto nell'introduzione del compagno Somma, segretario della Federazione brindisina, e negli interventi degli operai e dirigenti sindacali e di partito, quanto nelle conclusioni del compagno Recalcati, quando si è discusso la situazione, «notevole spirito critico, e guarda alla classe operaia non con mitica fiducia, ma come a una forza determinante per il peso che va conquistando alla battaglia democratica e popolare, quando si fa questo, si ha la forza di trovare la strada giusta».

Il primo elemento, che è poi l'essenziale, sul quale si convergono ha fatto cardine e chiave di tutto questo punto di vista, è il particolare di tutto il settore Montecatini, a questo. I suoni inediti industriali, come quello petrolchimico di Brindisi, vanno visti e valutati non solo nella modernità della loro struttura e capacità produttiva. Questo è solo un aspetto del problema. Ciò che è determinante perché la fotta possa sollecitare una reazione, è che si deba avere nella nuova strutturazione aziendale.

Essa se da un lato risponde a molte indiscutibili esigenze tecniche, risponde anche alle esigenze della Montecatini, come elemento di maggiore produttività e profitto e di maggiore divisione fra i lavoratori. E' da qui che deve prendere il via, massiccia, anche un'azione sindacale non indifferenziata, ma ben articolata che pare facendo leva sull'andamento rivendicativo e salariale non può fermarsi a questi soli elementi. Fondamentale è infatti il discorso sulla indiscutibile necessità del sindacato nella fabbrica e della giusta azione unitaria che deve fare fronte a questo. E' un impegno un tutto unico che sia capace di investire tutto l'integrazione della fabbrica e della sua funzione nella economia provinciale, regionale e nazionale. Ed è a questo punto che quella saldatura tra classe operaia e opinione pubblica che è già concreta a Brindisi sui problemi della libertà operaia, si realizza ad un livello più alto che quello della programmazione.

Queste scelte dovranno essere indirizzate non a favorire i singoli gruppi ma a orientare verso i bisogni della collettività. E' naturale che da questa impostazione derivino impegni per l'azione sindacale, compiti ed impegni ben precisi. Ma si deve anche ricordare che qualora la Direzione della C.C.C. accoglie queste intaccerebbero quasi per tutta i suoi enormi guadagni. I lavoratori hanno ribadito che insisterebbero nella agitazione, nella rivendicazione, nella lotta e ad una conclusione della vertenza aziendale, conclusione che veda le fondamentali richieste presentate.

Le prossime giornate di questa settimana l'agitazione sindacale prosegue con fermezza. Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

ORISTANO, 24.

La giunta comunale d'Oristano si è qualificata netamente a destra.

Il bilancio comunale è stato, infatti, approvato con i voti del consigliere missino e del consigliere monarchico e di

un transfuga del PSI esponente del cosiddetto Partito dei Pensionati d'Italia.

Questi scelte dovranno essere indirizzate non a favorire i singoli gruppi ma a orientare verso i bisogni della collettività. E' naturale che da questa impostazione derivino impegni per l'azione sindacale, compiti ed impegni ben precisi. Ma si deve anche ricordare che qualora la Direzione della C.C.C. accoglie queste intaccerebbero quasi per tutta i suoi enormi guadagni.

I lavoratori hanno ribadito che insisterebbero nella agitazione, nella rivendicazione, nella lotta e ad una conclusione della vertenza aziendale, conclusione che veda le fondamentali richieste presentate.

Le prossime giornate di questa settimana l'agitazione sindacale prosegue con fermezza.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Per la settima volta le la-

voratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Purtroppo si deve rilevare

che da parte della Direzione

della C.C.C. nonostante la ma-

scia azione a rivedere la po-

sizione di ostinata resistenza

contro le giuste e umane ri-

chieste dei lavoratori.

Alla Cucirini Canton non

sembra di accettato lo

sviluppo delle manifestazioni dei lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di

cattura delle aziende.

Nella foto: (nella parte superiore) i comitati di cattura delle aziende, (nella parte inferiore) i lavoratori della Cucirini.

LUCCA, 24.

Le lavoratrici e i lavoratori della

Cucirini Canton Coats di Lu-

cana sono scesi ieri in sciopero

contro la fazzenda. La

volontà di lotta dimostra-

ta dalle maestranze della Cu-

cirini Canton di una conferma

della giustezza delle rivendi-

cioni poste dalla FIOM

(CGIL) per gli slogan di